

## **"PREVENZIONE DEL BULLISMO GIOVANILE NELLE CLASSI 1° DELL'ISTITUTO"**

La dimensione del disagio giovanile ha subito notevoli trasformazioni nel tempo, legate indissolubilmente ai cambiamenti della nostra società la quale, a fronte di una radicale ed esponenziale crescita di informazione, non ha saputo veicolare un'adeguata strumentazione sull'utilizzo della stessa. Questo ha portato alla formulazione dell'ipotesi, sempre più rafforzata dai fatti, che si stia verificando un fenomeno di gap comunicazionale all'interno dei principali agenti di socializzazione: famiglia, scuola e gruppo dei pari. La scuola, al contrario, dovrebbe fungere da catalizzatrice delle relazioni interpersonali, promuovendo percorsi di educazione "alla legalità" e al senso civico estendibili all'ambito extra-scolastico. L'attenzione andrebbe rivolta alla prevenzione del disagio giovanile (risultando, com'è noto più difficile interagire in una situazione già criticizzata) così come denunciato dagli adolescenti stessi.

Fino ad ora, le informazioni relative al malessere dei ragazzi si sono ridotte, quasi esclusivamente, a segnali provenienti dal solo mondo adulto, delegando rischiosamente le valutazioni del mondo giovanile ad analisi di tipo generalistico che lasciano spazio a giudizi di valore sugli effetti delle espressioni più radicali del disagio: vandalismo, bullismo e primi utilizzi di droghe. Il rischio più immediato che viene, quindi, a verificarsi è che l'intervento si concentri prevalentemente sul singolo minore, protagonista del gesto più estremo, badando meno all'ambito contestuale in cui questo si è mosso, in cui è cresciuto e nel quale ha elaborato l'azione di cui ora, spesso da solo, si trova a dover rispondere.

L'itinerario da percorrere con gli adolescenti, alternativo all'atteggiamento valutante e correzionale sopra descritto, è quello della responsabilizzazione verso tematiche che permeano il loro vissuto, in prima istanza all'interno della comunità classe, poi nella scuola come istituzione, dove avvengono le attribuzioni di ruolo "autoritario" (preside, insegnanti, ecc...), per estendersi, infine, verso altri spazi informali ed extrascolastici.

Il progetto "*Prevenzione del bullismo giovanile*" si propone di realizzare interventi di prevenzione, sensibilizzazione generale e contrasto al fenomeno del bullismo attivando un programma di "educazione alla legalità" e al senso civico nelle scuole medie superiori.

Gli obiettivi specifici sono:

- Promuovere interventi di prevenzione del disagio relazionale, affettivo e sociale in ambito scolastico ed extrascolastico;
- Rilevare il livello di consapevolezza e il tipo di atteggiamento rispetto alle esigenze fondamentali della civile convivenza e delle istituzioni;
- Motivare e sostenere "l'esercizio di cittadinanza" orientando i ragazzi e le ragazze ad abitare le istituzioni e gli spazi urbani con maggiore partecipazione e responsabilità, vivendo il territorio nella legalità;
- Sviluppare la consapevolezza che condizioni quali dignità, libertà, solidarietà e sicurezza, vanno perseguite, volute e una volta conquistate, protette;
- Potenziare, da parte degli alunni, la conoscenza di sé in rapporto agli altri, per stabilire rapporti costruttivi;
- Conoscere, comprendere e vivere la "norma", risolvere i conflitti in modo non violento, rispettare le competenze, i ruoli, le responsabilità e accettare le differenze.